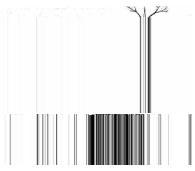


## Marco 6,34-44

<sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. <sup>35</sup>Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; <sup>36</sup>congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". <sup>37</sup>Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". <sup>38</sup>Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". <sup>39</sup>E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. <sup>40</sup>E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. <sup>41</sup>Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. <sup>42</sup>Tutti mangiarono a sazietà, <sup>43</sup>e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. <sup>44</sup>Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.



## «QUANTI PANI AVETE? ANDATE A VEDERE» (Mc 6,38)

### Saper riconoscere per saper donare...

*Selva continua... Famiglie*

*Villapizzone, 5 novembre 2017*

### Sal 136 (135)

(A 2 cori)

<sup>1</sup> Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup> Rendete grazie al Dio degli dèi,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>3</sup> Rendete grazie al Signore dei signori,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>4</sup> Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>5</sup> Ha creato i cieli con sapienza,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>6</sup> Ha disteso la terra sulle acque,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>7</sup> Ha fatto le grandi luci,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>8</sup> Il sole, per governare il giorno,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>9</sup> La luna e le stelle, per governare la notte,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>10</sup> Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>11</sup> Da quella terra fece uscire Israele,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>12</sup> Con mano potente e braccio teso,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>13</sup> Divise il Mar Rosso in due parti,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>14</sup> In mezzo fece passare Israele,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>15</sup> Vi travolse il faraone e il suo esercito,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>16</sup> Guidò il suo popolo nel deserto,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>17</sup> Colpì grandi sovrani,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>18</sup> Uccise sovrani potenti,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>19</sup> Sicon, re degli Amorrei,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>20</sup> Og, re di Basan,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>21</sup> Diede in eredità la loro terra,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>22</sup> In eredità a Israele suo servo,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>23</sup> Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,  
perché il suo amore è per sempre.

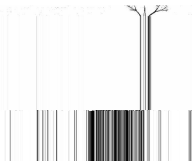
<sup>24</sup> Ci ha liberati dai nostri avversari,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>25</sup> Egli dà il cibo a ogni vivente,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>26</sup> Rendete grazie al Dio del cielo,  
perché il suo amore è per sempre.

**... continuiamo il salmo ...**

(Insieme): *Gloria.*



## Antoine de Saint-Exupéry – *Il piccolo principe* (XXIV)

Eravamo all'ottavo giorno della mia permanenza nel deserto, e avevo ascoltato la storia del mercante bevendo l'ultima goccia della mia provvista d'acqua:

«Ah!» dissi al piccolo principe, «sono molto graziosi i tuoi ricordi, ma io non ho ancora riparato il mio aeroplano, non ho più niente da bere, e sarei felice anch'io se potessi camminare adagio adagio verso una fontana!»

«Il mio amico la volpe, mi disse ... »

«Caro il mio ometto, non si tratta più della volpe!»

«Perché?»

«Perché moriremo di sete ... »

Non capì il mio ragionamento e mi rispose: «Fa bene l'aver avuto un amico, anche se poi si muore. Io, io sono molto contento d'aver avuto un amico volpe ... »

Non misura il pericolo, mi dissi. Non ha mai né fame, né sete. Gli basta un po' di sole ...

Ma mi guardò e rispose al mio pensiero: «Anch'io ho sete ... cerchiamo un pozzo ... »

Ebbi un gesto di stanchezza: è assurdo cercare un pozzo, a caso, nell'immensità del deserto. Tuttavia ci mettemmo in cammino.

Dopo aver camminato per ore in silenzio, venne la notte, e le stelle cominciarono ad accendersi. Le vedevo come in sogno, attraverso la febbre che mi era venuta per la sete. Le parole del piccolo principe danzavano nella mia memoria.

«Hai sete anche tu?» gli domandai.

Ma non rispose alla mia domanda. Mi disse semplicemente: «Un po' d'acqua può far bene anche al cuore ... »

Non compresi la sua risposta, ma stetti zitto ... sapevo bene che non bisognava interrogarlo.

Era stanco. Si sedette. Mi sedetti accanto a lui. E dopo un silenzio disse ancora:

«Le stelle sono belle per un fiore che non si vede ... »

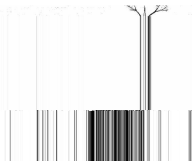
Risposi: «Già,» e guardai, senza parlare, le pieghe della sabbia sotto la luna.

«Il deserto è bello,» soggiunse.

Ed era vero. Mi è sempre piaciuto il deserto. Ci si siede su una duna di sabbia. Non si vede nulla. Non si sente nulla. E tuttavia qualche cosa risplende in silenzio ...

«Ciò che abbellisce il deserto,» disse il piccolo principe, «è che nasconde un pozzo in qualche luogo ... »

Fui sorpreso di capire d'un tratto quella misteriosa irradiazione della sabbia. Quando ero piccolo abitavo in una casa antica, e la leggenda raccontava che c'era un tesoro nascosto. Naturalmente nessuno ha mai potuto scoprirlo, né forse l'ha mai cercato. Eppure incantava tutta la casa. La mia casa nascondeva un segreto nel fondo del suo cuore ...



«Sì,» dissi al piccolo principe, «che si tratti di una casa, delle stelle o del deserto, quello che fa la loro bellezza è invisibile.»

«Sono contento,» disse il piccolo principe, «che tu sia d'accordo con la mia volpe.»

Incominciava ad addormentarsi, io lo presi tra le braccia e mi rimisi in cammino. Ero commosso. Mi sembrava di portare un fragile tesoro. Mi sembrava pure che non ci fosse niente di più fragile sulla Terra. Guardavo, alla luce della luna, quella fronte pallida, quegli occhi chiusi, quelle ciocche di capelli che tremavano al vento, e mi dicevo: «Questo che io vedo non è che la scorza. Il più importante e invisibile ... »

E siccome le sue labbra semiaperte abbozzavano un mezzo sorriso mi dissi ancora: «Ecco ciò che mi commuove di più in questo piccolo principe addormentato: è la sua fedeltà a un fiore, è l'immagine di una rosa che risplende in lui come la fiamma di una lampada, anche quando dorme ... » E lo pensavo ancora più fragile. Bisogna ben proteggere le lampade: un colpo di vento le può spegnere ...

E così, camminando, scoprii il pozzo al levar del sole.

## **Preghiera finale** (Giovanni Vannucci – *Il sogno*)

(Tutti)

Guardiamo la vita con lo stupore di essere vivi:  
l'intero universo è fervente di vita.

Dalle mani del Padre la vita fluisce  
inesauribile, illimitata.

Nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno  
e di vita la pietra si riveste.

Nel profondo della terra Dio sogna il suo sogno  
e di verde e di frutti si riveste la terra.

Nel cuore degli esseri Dio sogna il suo sogno  
e di amore e tenerezza si rivestono le creature.

Il sogno che oggi ci stimola è il tuo futuro che ci chiama,  
la tua vita che si esprime in nuove inimmaginabili forme.

A novità crescente, tu che confini non hai,  
esorti il cuore,  
l'inviti nella tua dimora, tu che dimora non hai.  
Apri i nostri occhi alla novità di ogni alba.

Sempre oltre,  
sempre oltre è la tua tenda:  
il tuo infinito cammino sia il nostro,  
o Signore. Amen.

***Padre nostro***

---